

Allegato A



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

Servizio di Controllo Interno

***RELAZIONE EX ART.3, COMMA 68,
DELLA LEGGE 24.12.2007, N.244
(anno 2007 e primo quadrimestre 2008)***

PAGINA BIANCA

INDICE

Cap.1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE PRIORITA' POLITICHE.....	
a) Politiche per la competitività industriale e per lo sviluppo regionale.....	
b) Politiche per l'efficienza energetica e la sicurezza del sistema.....	
c) Politiche per la tutela dei diritti dei consumatori e per la semplificazione dell'attività di impresa.....	
d) Politiche di razionalizzazione e ammodernamento delle strutture amministrative.....	
Cap.2 - LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE	
a) Risorse umane.....	
b) Risorse finanziarie.....	
Cap.3 - IL QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI.....	
Cap.4 - OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	

PAGINA BIANCA

CAP.1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE PRIORITA' POLITICHE

Sviluppo industriale compatibile con la tutela del consumatore e dell'ambiente, azioni per aumentare l'efficienza del ciclo dell'energia ed il contributo delle fonti rinnovabili, crescita integrata delle infrastrutture, mercato contendibile, rilancio della ricerca in funzione delle tecnologie del futuro: sono state queste le sfide del Ministero nel 2007.

Il decreto-legge 181/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge n.233/2006 ha dato nuova denominazione (Ministero dello Sviluppo Economico) e modernizzato le attribuzioni dell'amministrazione, affidandole l'iniziativa su una vasta serie di funzioni economiche così riassumibili: orientare la produzione verso beni e servizi di più alto valore aggiunto, rendere efficiente la distribuzione, tutelare i diritti dei consumatori, realizzare operazioni di superamento del divario territoriale, cercare il raccordo operativo con la dimensione regionale.

Nel 2007 e nei primi 4 mesi del 2008 il Ministero ha operato lungo tali linee programmatiche, valorizzando la nuova Mission di sede di definizione di strategie di crescita economica e sviluppo equilibrato del sistema Paese piuttosto che quella, più tradizionale, di sede di intermediazione amministrativa.

Nove le priorità politiche selezionate dal Ministro nel 2007:

- Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione;
- Riforma della strumentazione delle politiche industriali per favorire l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo della ricerca, il rafforzamento patrimoniale e dimensionale di impresa, i progetti di riconversione e innovazione di prodotto;

- Iniziative volte all'incremento dell'efficienza energetica, all'apertura alla concorrenza delle reti di trasporto ed all'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili;
- Iniziative per lo sviluppo delle filiere produttive e dei sistemi di rete d'impresa;
- Iniziative per la tutela del cittadino consumatore e utente e per favorire la concorrenza nel mercato;
- Misure dirette all'apertura dei mercati e a favorire il contenimento dei prezzi finali al consumo;
- Misure per la delineazione del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività dell'Amministrazione;
- Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013;
- Promozione degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale

e 14 gli obiettivi strategici in cui le priorità sono state declinate nello stesso 2007

1. Attuazione delle norme di cui al Titolo I del D.L. 4.7.2006, n.223, convertito nella legge 4.8.2006, n.248 (Misure urgenti per lo sviluppo, la crescita e la promozione della concorrenza e della competitività, per la tutela dei consumatori e per la liberalizzazione dei settori produttivi) e monitoraggio dei loro effetti sul cittadino consumatore

2. Strumenti di carattere normativo, amministrativo ed informatico volti ad assicurare a consumatori e utenti servizi semplificati e qualificati

3. Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente
4. Azioni per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
5. Intensificazione degli interventi volti al sostegno delle attività di R&S
6. Attivazione del fondo competitività e sviluppo per il finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale
7. Definizione di iniziative progettuali per lo sviluppo dei distretti produttivi
8. Analisi e monitoraggio del recepimento regionale delle disposizioni statali in materia di tutela della concorrenza
9. Definizione delle procedure di riscossione coatta, da parte della Direzione Enti Cooperativi, delle somme dovute dalle Società Cooperative
10. Definizione dei criteri per la razionalizzazione degli interventi promozionali in favore delle società cooperative
11. Miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e riduzione dei costi dell'energia, a sostegno della competitività
12. Attuazione delle direttive europee per lo sviluppo dei mercati dell'energia
13. Coordinamento delle iniziative volte alla chiusura dei programmi operativi nazionali e regionali in corso di attuazione nell'ambito della

programmazione comunitaria 2000/2006 e programmazione, definizione ed attuazione unitarie nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale delle politiche sostenute con le risorse aggiuntive nazionali e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013

14. Miglioramento della capacità di controllo e verifica anche tramite l'implementazione delle basi informative e dei collegamenti informatici delle azioni realizzate con i fondi per le aree sottoutilizzate delle Amministrazioni centrali e regionali.

Nell'atto di indirizzo per il 2008, emanato prima della fine della XV Legislatura, le priorità si muovono all'insegna della continuazione delle strategie delineate per l'anno precedente e sono così denominate:

- Sostegno alla competitività del sistema industriale tramite interventi agevolativi sia di carattere generale ed automatico (credito d'imposta), sia selettivamente mirati ad aumentare il tasso di innovazione di prodotto, l'attività di ricerca, la crescita dell'occupazione ed il livello patrimoniale e dimensionale dell'impresa, nonché tramite la razionalizzazione e riorganizzazione del sistema degli incentivi;
- Gestione del Fondo per lo sviluppo e la competitività in funzione della riorganizzazione del modello di sostegno del sistema produttivo;
- Promozione del risparmio energetico, dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.;
- Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del

settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP);

- Rafforzamento della tutela del consumatore attraverso la riduzione delle rendite di posizione nel settore dei servizi, una maggiore concorrenza nella distribuzione commerciale e la predisposizione ed attuazione di ogni normativa che garantisca sicurezza, trasparenza ed informazione;
- Raggiungimento degli obiettivi di spesa e verifica dei relativi risultati nella Programmazione 2000/2006; avvio dell'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, anche tramite l'implementazione di modalità e strumenti volti a configurare un'efficiente gestione della programmazione unitaria, con particolare riferimento ai flussi finanziari originati dal Fondo Aree Sottoutilizzate;
- Promozione e valorizzazione, nell'ambito del riordino dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, delle attività di attrazione degli investimenti, con particolare riferimento alle Regioni del Mezzogiorno
- Miglioramento della qualità dell'azione ministeriale attraverso la formazione selettiva del personale, l'innovazione tecnologica ed il costante impegno nella semplificazione delle procedure.

Priorità 2008 ed obiettivi strategici che ne derivano sono diretti ad una neoistituita struttura dipartimentale aggregata per missioni omogenee dal D.P.R. 225/2007. In particolare, gli obiettivi sono così denominati:

- Attuazione progetti di innovazione industriale (Fondo competitività e sviluppo);

- Attivazione degli interventi per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell'ambito del PON Ricerca e Competitività 2007/2013;
- Rafforzamento ed ampliamento degli interventi a sostegno delle attività e degli investimenti in ricerca e sviluppo;
- Promozione del risparmio e dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.;
- Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP);
- Razionalizzazione e semplificazione delle procedure della Direzione Generale P.M.I. ed Enti cooperativi;
- Ridefinizione dei criteri per la scelta dei commissari liquidatori nelle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa, dei commissari governativi e dei liquidatori delle imprese cooperative;
- Rafforzamento della tutela del cittadino consumatore;
- Promozione della concorrenza;
- Rafforzamento della tutela del consumatore mediante iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate a garantire la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e destinati al consumatore finale;

- Interventi di proprietà industriale per far crescere innovazione e competitività delle imprese sul mercato mondiale.;
- Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente.
- Avvio, nell'ambito del Q.S.N., delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013;
- Coordinamento dei programmi e monitoraggio delle risorse relative al sostegno ai sistemi produttivi
- Miglioramento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali

Dal complesso di priorità ed obiettivi fin qui individuati è possibile ricavare i quattro ambiti in cui si sono concentrate le politiche del Ministero nel periodo considerato dalla presente relazione, delle quali si dà conto nelle pagine che seguono:

- a) rilancio della competitività del sistema produttivo industriale attraverso nuovi strumenti e modelli di politica industriale e riequilibrio del divario economico-sociale e sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese;
- b) efficienza energetica intesa come promozione dell'ingresso di nuovi operatori, ricorso alle fonti rinnovabili e sicurezza del sistema;
- c) prosecuzione delle politiche di tutela degli interessi di consumatori e utenti nel solco tracciato dal DPEF;
- d) razionalizzazione e ammodernamento delle strutture dell'Amministrazione.

a) POLITICHE PER LA COMPETITIVITA' INDUSTRIALE E PER LO SVILUPPO REGIONALE

L'accelerazione dei processi di globalizzazione, la crescita economica dei Paesi dell'Asia sud-orientale, il nuovo ciclo tecnologico, hanno profondamente modificato il quadro dell'economia mondiale. Il processo di trasformazione ha interessato la natura dei prodotti, i sistemi di produzione e distribuzione di beni e servizi, la dimensione e localizzazione dei mercati di sbocco, con effetti di grave erosione della posizione competitiva delle imprese del nostro Paese.

La specializzazione produttiva fortemente concentrata nei settori tradizionali del made in Italy ha infatti accentuato la spinta concorrenziale dei paesi di recente industrializzazione mentre la nostra ridotta dimensione aziendale ha frenato la capacità del sistema di interpretare e gestire il nuovo ciclo tecnologico.

Dalla consapevolezza che le attuali caratteristiche strutturali del tessuto industriale italiano rischiano di paralizzare la capacità di crescere del sistema produttivo è quindi derivata la necessità di riformare profondamente le strategie di politica industriale del Paese. Contestualmente il Governo ha anche attivato ulteriori fattori aventi dinamiche in grado di contribuire alla competitività del sistema produttivo, quali la rimozione dei vincoli strutturali allo sviluppo (primo fra tutti la pesante eredità delle condizioni di finanza pubblica), la crescita della dotazione infrastrutturale, il miglioramento della rete dei servizi, la riduzione delle posizioni di rendita, la riqualificazione della istruzione e della formazione.

Si è così avviata una strategia complessiva di rilancio della impresa e, contestualmente, di recupero della centralità del lavoro che ha trovato nel d.d.l. Industria 2015/ legge finanziaria 2007 e nella definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 i punti di leva fondamentali.

Entrambi gli interventi sono infatti diretti a sostituire il preesistente modello di sostegno pubblico alle imprese, tradizionalmente basato su